

Rassegna Stampa

17-10-2016

SUD

CITTÀ DI SALERNO	17/10/2016	18	Bambino travolto da una statua: è grave <i>Erminio Cioffi</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	17/10/2016	6	"Io non rischio", in campo per la prevenzione in piazza Dante c'è anche il sindaco Marino <i>G.r.</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	17/10/2016	16	Protezione civile, manca la sede l'Antico Clanis cerca una soluzione <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	17/10/2016	16	"Io non rischio": a Scampitella coinvolte centinaia di persone <i>Redazione</i>	6
ROMA	17/10/2016	18	Io non rischio: volontari in piazza Amodio <i>Fabiana Rampetta</i>	7
GAZZETTA DEL NORD BARESE	17/10/2016	24	Ecco lo non rischio <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI LECCE	17/10/2016	24	Terremoto, notte di paura <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI TARANTO	17/10/2016	28	Allarme alluvioni piani da aggiornare = La protezione civile chiede di aggiornare i piani comunali <i>Pasquale D'arcangelo</i>	10
MATTINO BENEVENTO	17/10/2016	18	Dopo un anno il fiume fa più paura = Pantano: Qui il fiume fa ancora più paura <i>Stefania Repola</i>	11
MATTINO BENEVENTO	17/10/2016	18	Il bilancio di Consorzio Asi e Comune: interventi tempestivi per l'emergenza <i>Gianni De Blasio</i>	13
MATTINO SALERNO	17/10/2016	21	Spuntano rifiuti tossici falde acquifere a rischio <i>Antonio De Pascale</i>	14
PRIMO PIANO MOLISE	17/10/2016	14	"Io non rischio", prevenzione è sinonimo di Protezione civile <i>Redazione</i>	15
QUOTIDIANO DEL MOLISE	17/10/2016	16	Terremoto, "Io non rischio" <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	17/10/2016	16	Terr emoto Lieve scossa nella Valle <i>Redazione</i>	17
SANNIO QUOTIDIANO	17/10/2016	6	I cittadini di Pantano : chiediamo la messa in sicurezza del fiume <i>Redazione</i>	18
SANNIO QUOTIDIANO	17/10/2016	15	Domenica il secondo Trail 'Città della Ceramica' <i>Redazione</i>	19
SANNIO QUOTIDIANO	17/10/2016	15	Ponte in località Asciello un anno di immobilismo <i>Antonio Caporaso</i>	20
repubblica.it	17/10/2016	1	Terremoto, anche il Salento trema per la scossa in Grecia: gente in strada, nessun danno <i>Redazione</i>	21
tiscali.it	17/10/2016	1	Scossa in Grecia, paura nel Salento <i>Redazione</i>	22
today.it	17/10/2016	1	Terremoto in Grecia, paura nel Salento: gente in strada a Lecce e Taranto <i>Redazione</i>	23
andrialive.it	17/10/2016	1	"Io non rischio", cittadini più informati e consapevoli sulle buone pratiche della protezione civile <i>Redazione</i>	24
baritoday.it	17/10/2016	1	Ora solare: orologi indietro di un'ora tra sabato 29 e domenica 30 settembre <i>Redazione</i>	25
baritoday.it	17/10/2016	1	Progetto Arca e Incontra insieme per i senzatetto, torna la Zuppa della Bontà <i>Redazione</i>	26
baritoday.it	17/10/2016	1	"Io non rischio", anche a Bari la campagna di comunicazione della Protezione civile <i>Redazione</i>	27
corriereirpinia.it	17/10/2016	1	leggi tutto <i>Redazione</i>	28
puglialive.net	17/10/2016	1	Andria - "Io non rischio", cittadini più informati e consapevoli in caso di alluvione <i>Redazione</i>	30
traniviva.it	17/10/2016	1	Mennea (Pd): Le istituzioni devono promuovere la prevenzione <i>Redazione</i>	31
traniviva.it	17/10/2016	1	[empty headline] <i>Redazione</i>	32
salernotoday.it	17/10/2016	1	Scario, esplode il motore di una barca: due feriti gravi <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

17-10-2016

altomolise.net	17/10/2016	1	[empty headline] <i>Redazione</i>	34
foggiatoday.it	17/10/2016	1	Maltempo a San Marco in Lamis: cimitero e scuole chiuse <i>Redazione</i>	35
InterNapoli.it	17/10/2016	1	Forte scossa di terremoto. La terra torna a tremare nei luoghi della tragedia - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	36
regione.campania.it	17/10/2016	1	15/10/2016 - Comunicato n. 352 - Al TTG di Rimini 2016 in vetrina l'offerta turistica della Campania - Grandi eventi e tour, dalle città simbolo alle aree interne - Comunicati 2016 - Regione Campania <i>Redazione</i>	37

Bambino travolto da una statua: è grave

L'incidente ieri mattina nel piazzale della chiesa di Sant'Alfonso, a Padula. L'undicenne ricoverato al Ruggi di Salerno

[Erminio Cioffi]

Bambino travolto da una statua: è grave< L'incidente ieri mattina nel piazzale della chiesa di Sant'Alfonso, a Radula. L'undicenne ricoverato al Ruggi di Salerno di Erminio Cioffi I PADULA Un bambino di undici anni, residente a Padula, in località Caiazzano, è rimasto gravemente ferito ieri dopo essere stato travolto da una statua. L'incidente è avvenuto nei pressi della chiesa di Sant'Alfonso, a Padula Scalo. Non sono ancora chiare le cause dell'accaduto, alla cui ricostruzione stanno lavorando i carabinieri. Stando a quanto raccontato da alcune persone che si trovavano nei pressi del piazzale che si trova al lato della chiesa, il bambino stava giocando con alcuni amici. Erano circa le 11.30, e dopo un quarto d'ora sarebbe iniziata la celebrazione della messa domenicale. Per cause ancora in corso di accertamento la statua in gesso di San Francesco, posizionata sopra una colonna, è caduta travolgendolo. La parte più pesante della statua è finita su una gamba provocandogli una frattura scomposta. Le urla di dolore del bambino e le richieste di aiuto dei suoi amici hanno fatto sì che diverse persone si precipitassero nel punto in cui si trovava l'undicenne. Immediatamente sono stati allertati i soccorsi. Sul posto è arrivata un'ambulanza del 118. I soccorritori si sono resi conto della gravità del trauma subito dall'undicenne e lo hanno trasportato al pronto soccorso dell'ospedale "Luigi Curto" di Polla, dove i medici hanno effettuato una serie di esami diagnostici e hanno riscontrato la grave frattura scomposta a una gamba. È stata subito allertata la centrale operativa del 118 per l'invio di un'eliambulanza per il trasporto del bambino in un'altra struttura ospedaliera dotata del reparto di chirurgia pediatrica. Poco dopo le 14 è arrivata a Polla l'eliambulanza ed il piccolo è stato portato all'ospedale "San Giovanni di Dio Ruggi d'Aragona" di Salerno, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Nelle prossime ore potrebbe essere sottoposto a un intervento per la riduzione della frattura. I carabinieri intanto stanno lavorando alla ricostruzione di quanto accaduto per verificare se vi siano anche delle responsabilità di terzi. Le ipotesi sulle cause dell'incidente sono due: la caduta accidentale della statua causata dai bambini che inavvertitamente potrebbero aver urtato base dove era collocata oppure il cedimento della base dovuto a cause da verificare. Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco di Padula, Paolo Imparato: Sono in costante contatto con delle persone vicine alla famiglia del bambino - ha detto il primo cittadino - per essere aggiornato sulle sue condizioni di salute. Quella che è accaduta è una disgrazia e per la quale non mi sento di colpevolizzare nessuno. La sola cosa che importa in questo momento è che possano migliorare al più presto le condizioni di salute del nostro piccolo concittadino così da poter tornare presto a casa e tornare a giocare con i suoi amici. -tit_org-

Ieri la seconda giornata della campagna di informazione dei ragazzi della Protezione civile

`Io non rischio`, in campo per la prevenzione in piazza Dante c'è anche il sindaco Marino

CASERTA (gr) - Il gruppo

[G.r.]

Ieri la seconda giornata della campagna di informazione dei ragazzi della Protezione civile "Io non rischio" in campo per la prevenzione. In piazza Dante c'è anche il sindaco Marino. CASERTA (gr) - Il gruppo Comunale di protezione civile guidato da Tonia D'A- prea ha riportato in piazza, per il secondo giorno consecutivo, volontari e giovani volontari per spiegare ai cittadini le "buone pratiche" da adottare per affrontare nel miglior modo possibile eventuali emergenze come terremoti, maremoti o alluvioni. Si tratta della campagna di informazione messa in campo, a livello nazionale, dal dipartimento della Protezione civile italiana, alla quale ha aderito con entusiasmo anche la sezione della città di Caserta. E ieri, in piazza Dante con i volontari del nucleo comunale di Protezione civile e del Servizio volontariato giovanile di Caserta c'era anche il sindaco Carlo Marino: "E' fondamentale - ha detto - diffondere la cultura della prevenzione, sensibilizzando i cittadini sul rischio sismico e sulle altre situazioni legate ai fenomeni atmosferici, come alluvioni o maremoti. Sono orgoglioso di essere al fianco dei nostri operatori del servizio di Protezione civile, che in qualsiasi occasione si distinguono per professionalità e umanità, portando in alto il nome di Caserta".

ORIPROWZIONE RISERVATA -tit_org- Io non rischio, in campo per la prevenzione in piazza Dante c'è anche il sindaco Marino

L AURO - IL CASO**Protezione civile, manca la sede l'Antico Clanis cerca una soluzione***[Redazione]*

Protezione civile, manca la sede L'Antico Clanis cerca una soluzione LAURO (d.g.) - E" polemica a Lauro sull'assenza del Nucleo di Protezione civile. Manca una sede, il corpo non è mai costituito e le emergenze devono essere affrontate sempre dai volontari che arrivano dai territori vicini. La questione si trascina da anni ma ancora non sono state trovate soluzioni. Una mano potrebbe arrivare dall'Unione dei Comuni dell'Antico Clanis. Nei giorni scorsi, l'Ente sovracomunale che racchiude tutti i Comuni del Vallo, presieduto dal primo cittadino Antonio Bossone, ha deliberato l'accorpamento dei servizi tra Enti. Tra questi spicca proprio la 'gestione' della Protezione civile. L'obiettivo è quello di mettere assieme risorse ed accedere a finanziamenti per realizzare una sede funzionale della Protezione civile grado di fronteggiare le emergenze. La questione diventa ancora più grave con l'arrivo dell'inverno. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Protezione civile, manca la sede Antico Clanis cerca una soluzione

"Io non rischio": a Scampitella coinvolte centinaia di persone

[Redazione]

I volontari dell'associazione Pubblica Assistenza Scampitella hanno coinvolto i cittadini nelle attività della campagna presso il gazebo dedicato all'iniziativa, sulla prevenzione del rischio sismico. I volontari dell'associazione citata hanno allestito il totem (quattro scatole, messe trasversalmente l'una rispetto all'altra), sul quale, c'erano messaggi e testimonianze riguardanti gli eventi sismici del passato, e il disegno delle faglie che rappresentano le scosse di terremoto. Inoltre, sono stati distribuiti ai cittadini gli opuscoli riguardanti la prevenzione ai rischi sismici. La manifestazione ha riscosso un notevole successo, grazie alla folla presente in piazza. La campagna, infatti, ha interessato anche i più piccoli, che sono stati coinvolti in giochi sulla prevenzione grazie alla sensibilità del dirigente scolastico Prof. Michele D'Ambrosio. "Grande la partecipazione dei cittadini, i quali hanno dimostrato interesse e sensibilità per gli argomenti trattati" afferma il Rappresentante legale Generosa Rigillo. Solo nella giornata di Sabato sono stati più di 150 i cittadini che si sono fermati al gazebo per imparare a reagire in modo tempestivo, sinergico e corretto ad una situazione di emergenza. Si è svolta nel weekend la campagna Nazionale "Io non Rischio" sulla prevenzione del rischio sismico, portata in piazza dal gruppo di volontari dell'associazione Pubblica Assistenza Scampitella, con il sostegno dell'Amministrazione Comunale. I volontari hanno coinvolto i cittadini nelle attività della campagna presso il gazebo dedicato all'iniziativa, in Piazza Libertà dalle 8:00 alle 18:00. Attraverso la comunicazione diretta i volontari, preparati tramite corsi ad hoc del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, si sono occupati di informare i cittadini sulle procedure da seguire durante e subito dopo una scossa di terremoto e di renderli partecipi del piano di emergenza comunale che definisce le aree di attesa e accoglienza nei pressi delle residenze dei cittadini, conclude il presidente. Analoga iniziativa, "io non rischio", si è svolta per due giorni in città. ã il -tit_org- Io non rischio: a Scampitella coinvolte centinaia di persone

POLLENA TROCCHIA**Io non rischio: volontari in piazza Amodio***[Fabiana Rampetta]*

POLLENA TROCCHIA Alluvioni, la Protezione civile ha distribuito materiale informativo ai cittadini. Il sindaco ringrazia; Io non rischio: volontari in piazza Amodio POLLENA TROCCHIA. C'è anche Piazza Amodio tra le circa 700 piazze d'Italia nelle quali sono stati allestiti i punti informativi per la campagna "Io non rischio", che torna a livello nazionale per il sesto anno consecutivo grazie alla collaborazione tra volontariato di Protezione Civile, istituzioni e mondo della ricerca scientifica. Anche il centralissimo luogo di ritrovo del comune vesuviano, dunque, ospita uno stand allestito per due giorni dal nucleo locale di volontari di Protezione civile Fire Fox per incontrare i cittadini, consegnare materiale informativo e rispondere alle domande sui comportamenti da assumere in caso di pericolo. Nello specifico, i componenti della Protezione civile locale si sono occupati del rischio alluvione. Abbiamo seguito un corso di formazione promosso dal Dipartimento di Protezione Civile per essere quanto più preparati possibile sull'argomento e soddisfare così le domande che ci verranno poste, consapevoli dell'importanza della campagna informativa. Si tratta soltanto di una delle tante attività che svolgiamo quotidianamente sul territorio e ci auguriamo che la cittadinanza risponda in gran numero ha detto il presidente di Fire Fox, Salvatore Graziuso. L'evento in programma questa fine-settimana saprà fornire importanti indicazioni ai nostri concittadini, a cui ancora una volta Fire Fox dimostra di essere vicina nell'emergenza come nella lotta a favore della prevenzione. Come amministrazione offriamo tutto il sostegno possibile al nucleo locale, mettendolo in condizioni di lavorare al meglio, ha sottolineato il sindaco di Pollena Trocchia, Francesco Pinto, ringraziando ciascun volontario per l'impegno sempre profuso. FABIANA ÁÀĐÄÏÄ îAiSSiS -tit_org-

Ecco lo non rischio

[Redazione]

Nella sesta Provincia sensibilizzazione della Protezione Civile Anche le istituzioni scendonopiazza per sostenere il programma di prevenzione, promosso dal dipartimento nazionale di Protezione civile, lo non rischio e ieri il presidente del comitato permanente di Protezione civile pugliese, Ruggiero Mennea, ha compiuto un tour nelle città della Bat per salutare i volontari che promuovono la prevenzione e la conoscenza del territorio. Prima tappa è stata a Bisceglie, per proseguire con Tram, Barletta e Andria, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia. In queste piazze - ha sottolineato il consigliere regionale Pd, promotore del progetto Smart Protezione Civile Puglia - la presenza degli amministratori locali ha sostenuto lo sforzo dei volontari, avvicinando la popolazione e illustrando le buone norme comportamentali nel caso in cui ci si trovi coinvolti in un evento sismico, alluvionale o di dissesto idrogeologico. Mennea ha rilevato la risposta attiva delle comunità, aggiungendo che lo sviluppo del concetto di comunità resiliente deve passare attraverso gli uomini e le donne delle istituzioni. Solo in questo modo - ha concluso - possiamo assicurarci che le nuove generazioni abbiano coscienza e conoscenza dei pericoli e rispetto del territorio. EVENTO La campagna nella Sesta provincia -tit_org-

Terremoto, notte di paura

[Redazione]

Centinaia le segnalazioni da Nardo, Gallipoli, Maglie, San Cesano e Alezio Gentestrada, interminabili attimi di panico e spavento. Per fortuna, però, la il terremoto di magnitudo 5.2 con epicentro nella zona di Ioannina, al confine fra Grecia e Albania, non ha causato danni né feriti nel Salento. Paura sì, tanta, soprattutto per i tanti cittadini che risiedono ai piani più alti dei palazzi. La scossa si è avvertita intorno alle 22.20 di sabato sera. In pochi secondi la centrale operativa dei vigili del fuoco è stata presa d'assalto da centinaia di segnalazioni. Giunte, in particolare, da Nardo, Lecce, Gallipoli, Maglie, San Cesario ed Alezio. Molti i cittadini che per il panico sono usciti per strada, temendo per la propria incolumità. Altri, invece, si sono affacciati alle finestre, per capire cosa stesse accadendo. Numerose chiamate sono arrivate anche alla centrale del 118. Un'ambulanza ha raggiunto Copertino, dove una donna è stata colpita da un malore a causa dello spavento. Alla fine, però, i sanitari sono riusciti a rassicurarla, e per lei non si è reso necessario il ricovero in ospedale. Tanta la paura anche al cinema Cavallino Bianco di Galatina, dove la gente è uscita in fretta e furia dalla sala. Mi sono spaventata moltissimo - racconta una professoressa leccese - abito al sesto piano e ho avvertito la scossa chiaramente. Tutto ad un tratto la sedia si è spostata ed i vetri hanno iniziato a tremare. All'inizio mi sono chiesta se non fosse il caso di scendere in strada, ma alla fine tutto è durato soltanto pochi secondi. Ho chiamato subito i miei familiari, per chiedere se anche loro avessero avvertito qualcosa. Nella notte, poi, ancora altre sette scosse sono state registrate in Grecia, tutte di magnitudo superiore a 4,0: l'ultima misurata dall'Istituto nazionale italiano di Geofisica e Vulcanologia è di magnitudo 4,9 e si è verificata alle ore 4.21 del mattino. epicentro è stato individuato al confine tra Grecia e Albania, a 35 chilometri di profondità. A precederla altre sei scosse di simile intensità (la minore è stata del 4,3), tutte con epicentro nel nordovest del Paese. La zona di Ioannina è stata già colpita da un sisma di grado 6,5 il 17 novembre dell'anno scorso, ma con epicentro in mare. Spesso i terremoti che si verificano in quella zona vengono avvertiti anche nel Salento. -tit_org-

MARTINA LA RICHIESTA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Allarme alluvioni piani da aggiornare = La protezione civile chiede di aggiornare i piani comunali

[Pasquale D'arcangelo]

LA RICHIESTA DELLA PROTEZIONE CIVILE Allarme alluvioni piani da aggiornare MARTINA FRANCA Campagna di sensibilizzazione della Protezione civile denominata lo non rischio DAL DIPARTIMENTO LANCIATO IL MONITO AI COMUNI INADEMPIENTI La protezione civile chiede di aggiornare i piani comunali PASQUALE

MARTINA. I volontari del Ser Martina avevano scelto una tenda, equipaggiata per il primo e immediato soccorso per mostrare in quali condizioni vengono accolti gli sfollati per le conseguenze di un alluvione, ancorché di un terremoto o un maremoto. Ma nel mare tra Grecia e Albania, sabato sera, si registrato l'epicentro del sisma, che ha fatto tremare la terra, con la prima scossa di sette scosse fino all'alba, sentito in tutta la Puglia orientale ai piani alti per una ventina di secondi senza danni a persone o cose. E' sembrato un campanello d'allarme per tenere viva l'attenzione sul forte impegno della Protezione Civile per aggiornare i piani comunali d'intervento, rinnovando l'invito ai comuni a rendere edotti anche i cittadini. L'80% dei comuni non ce l'ha ancora, rischiando anche di mettere a rischio i sindaci, come da queste parti è accaduto a Ginosola -dice Gianni Genco, vice presidente nazionale della Firca- Serè questa la prima cosa che devono pretendere i cittadini per esercitare il diritto di conoscere le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della città. Altrimenti è inutile sapere cosa fare dopo un cataclisma. I cambiamenti climatici, sempre più frequenti tengono in allerta la Protezione Civile, che ha ribattezzato lo non rischio, l'ultimo week end, piazzando in 700 piazze italiane, i volontari delle numerose associazioni aderenti all'iniziativa. Anche a Martina, dove il Ser ha fatto formare i primi 9 volontari per affrontare i rischi alluvione, che possono derivare dalle piogge forti e abbondanti con la forza dell'acqua che può danneggiare edifici e infrastrutture. Emblematica la recente chiusura di un tratto della Statale 172, che ha imposto all'Anas di realizzare una bretella sostitutiva di un brevissimo tratto della Martina-Locorotondo, giudicato dalla Procura a rischio di crollo, tanto da averlo sequestrato e interdetto al traffico da otto mesi. Tra i cittadini, informati dai volontari con video e materiale cartaceo con un vademécum sulle cose da fare in caso di alluvione, anche un ispettore della Protezione Civile, Bruno Poma, che sie recato al Comune per visionare il piano comunale per l'emergenza, fatto redigere dal commissario Calvosa cinque anni. Ma giammai aggiornato per informare i cittadini sulle situazioni di rischio e decidere quali azioni intraprendere: eppure dopo la memorabile nevicata di due anni fa, che colse tutti di sorpresa, era il minimo da fare, considerato altresì l'impegno per ridurre o eliminare i rischi idrogeologici Mottola, viale De Gasperi e al Votano. PROTEZIONE CIVILE Iniziativa di sensibilizzazione ieri mattina nell'ambito dell'iniziativa denominata lo non rischio -tit_org- Allarme alluvioni piani da aggiornare - La protezione civile chiede di aggiornare i piani comunali

**L'alluvione Messa nel rione dell'arcivescovo Accrocca e decine di storie di danni mai risarciti L'alluvione, l'anniversario
Dopo un anno il fiume fa più paura = Pantano: Qui il fiume fa ancora più paura**

Il residenti di contrada Pantano denunciano i rischi per l'assenza di opere di protezione L'arcivescovo Accrocca invita gli abitanti a reagire Ma risarcimenti e opere di difesa non sono arrivati

[Stefania Repola]

L'alluvione Messa nel rione dell'arcivescovo Accrocca e decine di storie di danni mai risarei Dopo un anno il fiume fa più paura > Il residenti di contrada Pantano denunciano i rischi per l'assenza di opere di protezion Stefania Repola Adunannodall'alluvione, l'arcivescovo Accrocca ha fatto visita ad una delle zone più colpite, contrada Pantano. Nell'omelia dell'arcivescovo parole di conforto agli abitanti che oggi, dopo un anno dal disastro, hanno saputo rialzarsirna solo grazie alle proprie forze. E proprio da la gente ha denunciato: Per la sicurezza non è stato fatto nulla, il fiume fa ancora più paura. >Apag. 18 L'alluvione, l'anniversario Pantano: Qui il fiume fa ancora più paura L'arcivescovo Accrocca invita gli abitanti a reagire Ma risarcimenti e opere di difesa non sono arrivati Stefania Repola Ad un anno dall' alluvione, Æ arcivescovo Accrocca ha fatto visita ad una delle zone più colpite, contrada Pantano. Nell'omelia dell'arcivescovo parole di conforto agli abitanti che oggi, dopo un anno dal disastro, hanno saputo rialzarsi ma solo grazie alle proprie forze. Girare pagina è ancora molto difficile principalmente perché, la paura che tutto possa risuccedere compromette la speranza per Ì futuro. I cittadini lamentano infatti che dopo un anno non ci sia stato nessun intervento di messa in sicurezza del fiume. Questo non permette soprattutto a chi ha delle attività di poter guardare al futuro. Lo ha spiegato il proprietario del vivaio Ciampi, Angelo Masotti. Nessun lavoro sulla prevenzione, per questi motivi ad oggi non risulta nulla di diverso eccetto qualche promessa. Le istituzionale abbiamo sollecitate ed hanno risposto che bisogna aspettare il Governo. Abbiamo consegnato le domande per il risarcimento sulle abitazioni speriamo che rispettino le promesse. Proprio su questo punto diversi cittadini hanno chiesto che i termini scaduti siano riaperti. Molti dicono "a causa di una cattiva informazione" non hanno avuto modo di consegnare la documentazione, tanti hanno perso tutto, non hanno più i mezzi per lavorare, per cui abbiamo bisogno di poter sperare in un aiuto economico. Il punto essenziale resta l'assenza di sicurezza. Lo ribadisce Masotti. Abbiamo paura perché dopo quel lo che è successo la situazione è peggiorata, il livello del fiume si è alzato notevolmente e ci sono ancora cumuli di detriti. Nessuna pulizia dell'alveo, ha spiegato. Per questi motivi qualche goccia di pioggia per noi diventa un temporale, perché non abbiamo alcuna fiducia nelle condizioni del fiume. Per quanto riguarda le attività economiche: Stiamo cercando di riprenderle con le nostre forze con qualche debito ma senza la sicurezza del fiume non vi è voglia di investire niente. Ringraziamo l'arcivescovo che ci ha chiesto di reagire, ma senza la certezza di poter ricominciare non si può sperare in un futuro migliore. Principalmente gli abitanti di Pantano chiedono dunque sicurezza ma anche prevenzione, Cisono dei progetti di pulizia dell'alveo e non capiamo come mai si si ostinano a non approvarli. Un senso di abbandono che ha sottolineato anche il signor Quirino Manganiello, abitante della contrada. Per la sicurezza non è stato fatto nulla e il fiume fa tanta paura. Il signor Manganiello, ha davanti agli occhi ancora quei terribili momenti, rimase infatti, aggrappato ad un lampione per 4 ore con la moglie e il figlio, con l'acqua alla gola fino all'arrivo dei soccorsi La situazione del fiume è peg- giorataperché la vegetazione è aumentata, lo denunciavo da tempo ma nessuno ci ascolta. Urlano al pericolo cittadini di Pantano, stanchi di non aver alcun riscontro da chi ha competenze per intervenire, prima di tutto la Provincia. Lo ha sottolineato anche Mercurio Concetta che vive a pochi passi dal fiume. Abbiamo perso tanti anni di attività agricola, quando piove la paura ritorna per noi è stato un trauma che non passa. Ci siamo ripresi un pochino ma rivedere in questi giorni le immagini di tutto quello che è successo mi hanno fatto ritornare la disperazione di quelle ore. Quel lo che voglio ripetere è che se dovesse risuccedere qualcosa non avremo neanche il tempo di fuggire alla furia dell'acqua, siamo stati fortunati, non sappiamo se lo sare mo ancora. Tante parole e gesti di solidarietà. Ci hanno aiutato ad andare avanti ma ci aspettiamo che seguano gesti concreti, prima di tutto è necessario mettere in sicurezza

la zona, con un argine che possa davvero evitare che il fiume esca dal proprio letto invadendo completamente le nostre abitazioni. L'accusa Istituzioni finora assenti, solo gesti di solidarietà d'avolontari e cittadini La messa Celebrata dall'arcivescovo di Benevento Accrocca. E sopra le immagini della zona di Pantano dopo la tremenda alluvione dello scorso anno -tit_org- Dopo un anno il fiume fa più paura - Pantano: Qui il fiume fa ancora più paura

Il bilancio di Consorzio Asi e Comune: interventi tempestivi per l'emergenza

[Gianni De Blasio]

Il bilancio di Consorzio Asi e Comune: interventi tempestivi per l'emergenza Gianni De Blasio Ad un annodali' alluvione, c'è ancora tanto da fare. Concordano il presidente del Consorzio Asi, Luigi Perifano, e l'ex sindaco Fausto Pepe. Ricordo l'impegno profuso senza sosta dalla Protezione Civile, dai dipendenti del Consorzio, dal Comune di Benevento con in testa l'allora sindaco Fausto Pepe, dalle maestranze delle industrie danneggiate. In poche settimane fu così possibile garantire il ripristino dei servizi essenziali e consentire una progressiva ripresa delle attività. Nei mesi successivi la struttura Asi ha fatto per intero la sua parte: è stata licenziata la progettazione per il rifacimento degli impianti di pubblica illuminazione, video sorveglianza e rete fognaria (si è ora in attesa che il Comune velocizzi la procedura di appalto); sono stati affidati direttamente dall'Asi, e sono già in corso, i lavori per la riparazione dei danni causati al depuratore; si è ottenuto che le Ferrovie procedessero alla demolizione del vecchio ponte sul fiume Tammaro, causa di evidente rallentamento nel deflusso delle acque; vi è stata una costante interlocuzione con la Regione per ottenere lo stanziamento di fondi aggiuntivi sia per interventi infrastrutturali nelle aree industriali pubbliche che per il ristoro dei danni alle imprese; Ovviamente c'è ancora tanto da fare. Tra quel che resta, occorre accelerare le reazioni e le operazioni di rimozione di fanghi e detriti alluvionali ancora presenti nell'area, così come è tempo che la concertazione tra Provincia e Regione partorisca una soluzione rapida per gli interventi di pulizia degli alvei fluviali. C'è poi il capitolo del risarcimento dei danni alle imprese: nel mentre appare congruo per le micro imprese il tetto di 450mila euro per gli indennizzi, resta aperta la questione dei risarcimenti alle grandi aziende che in area Asi hanno subito i danni più ingenti. Tocca ora alla Regione, cui è stata attribuita la competenza in materia, definire quanto prima le procedure per l'erogazione dei contributi al comparto industriale. Occorrerà dunque vigilare sul rispetto di tempi ed impegni. Sindaco, il fango sta venendo verso casa mia! Alle 2:30 della notte del 18 Ottobre, per Fausto Pepe la normale amministrazione smise di essere normale nel giro di due ore. Nella memoria dell'allora sindaco di Benevento, un ricordo è più vivo di altri: nella sventura e nella sofferenza, ancora vive, fin dal primo momento, i cittadini di Benevento e della sua provincia sono operati, per quanto potevano. Pur nella mobilitazione dei governi Nazionale e Regionale, un territorio come il nostro somma le conseguenze, in termini economici ed infrastrutturali, di quelle notti ai gap e ai problemi strutturali pregressi. Per questo semplice motivo il tempo di intervento per ripristinare completamente le infrastrutture viarie, per consentire alle imprese di tornare sui mercati in maniera adeguata e competitiva alle sfide della concorrenza, per ristabilire le condizioni più generali di ripresa e rilancio della nostra provincia non è variabile indipendente. Benevento e il Sannio intero devono progettualmente porsi dentro il Patto per lo sviluppo della Campania firmato dal Presidente De Luca e dal Premier Renzi, con la sua Università, le sue bellezze paesaggistiche ed architettoniche, con le eccellenze frutto delle nostre terre, con il potenziale dato dalla posizione geografica al centro del Mezzogiorno d'Italia, snodo logistico tra due mari. Ad un anno dalla tragedia, divisione di beghe di bottega non servono a nessuno. Proviamo, tutti, a discutere e confrontarci delle politiche necessarie alla nostra città e alla nostra provincia e vediamo se su questo emergono differenze di visioni. Mi pare atteggiamento più utile e soprattutto più responsabile da parte di chi rappresenta le Istituzioni di ogni livello. Il presidente dell'area Perifano e l'ex sindaco Pepe ritengono che c'è ancora molto da fare -tit_org-

Il bilancio di Consorzio Asi e Comune: interventi tempestivi per l'emergenza

L'ambiente

Spuntano rifiuti tossici falde acquifere a rischio

[Antonio De Pascale]

L'ambiente Spuntano rifiuti tossici falde acquifere a rischio Antonio De Pascale Una seria minaccia per la salute pubblica, l'ambiente e le falde acquifere, ma è stata subito rimossa. Sabato sera, a Siano, in un canale adibito alla raccolta delle acque piovane e reflue provenienti dal comune di Bracigliano, nella zona della fiera settimanale, Stefania Di Leo, della sezione di Siano della Lega del cane, ha notato due fusti abbandonati che, in seguito a un controllo successivo, hanno rivelato contenere diluente nitro antinebbia, un materiale altamente velenoso per l'uomo e l'ambiente e altamente infiammabile, disolvente usato pressoché da tutte le carrozzerie. A poca distanza c'è l'istituto scolastico alberghiero, frequentato da decine di studenti. Stefania Di Leo ha subito segnalato il problema a Pino Apicella dell'associazione impatto ecosostenibile Zero Waste (Zero Sprechi) Campania che, a sua volta, nella mattinata di ieri, ha allertato gli amministratori comunali. E così sul posto sono giunti il vicesindaco, Filiberto Russo, l'assessore comunale all'ambiente, Gerardo Di Filippo, il consigliere comunale Giuseppe Albano, il presidente dell'associazione La Misericordia, Donato Aliberti, e Rocco Rumma del Movimento Cinque Stelle. Di lì a poco, sono iniziate le operazioni di rimozione dei due fusti che, peraltro, presentavano alcuni fori. Un ulteriore pericolo per l'incolumità pubblica: sarebbe bastato un mozzicone di sigaretta per innescare un incendio. La rimozione dei due bidoni è stata eseguita da alcuni addetti della cooperativa che, per conto del Comune, si occupa di rifiuti, con l'aiuto di una pala meccanica. La Misericordia ha fornito agli operai dei respiratori per farli proteggere dalle esalazioni velenose provenienti dagli stessi fusti. RIPRODUZIONE RISERVATA Diluente antinebbia rinvenuto a Siano vicino a una scuola Intervento Recuperati i fusti tossici trovati a Siano -tit_org-

"Io non rischio", prevenzione è sinonimo di Protezione civile

[Redazione]

Stand in diverse piazze del Basso Molise TEKMÜL1. San Martino in Pensilis, Colletorto e anche Termoli. Diverse le piazze del Basso Molise che hanno ospitato, combattendo con le bizzesse del meteo, nell'ultimo fine settimana, la manifestazione di prevenzione promossa a livello nazionale dal sistema di Protezione civile. "Io non rischio", il nome della iniziativa che a Colletorto ha visto scendere in piazza i soci dell'Avis di Bonefro (che nel 2015 l'avevano portata nel loro paese), in testa il presidente Domenico Di Marzo; a San Martino in Pensilis coi volontari dell'Associazione Vigili del fuoco in congedo e a Termoli col Sae 112. Distribuite centinaia e centinaia di opuscoli e altre pubblicazioni con cui hanno spiegato e illustrato ai cittadini interessati cosa fare nel caso in cui si rimanga coinvolti in calamità naturali. La propaganda delle best practice ha riguardato circa 700 piazze distribuite su tutto il territorio nazionale per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. A poco meno di due mesi dal sisma che ha colpito il centro Italia il mondo del volontariato, che insieme al Servizio Nazionale della Protezione Civile è in prima linea nella gestione dell'emergenza, si farà portavoce delle buone pratiche di prevenzione dei rischi. "Io non rischio" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico. La novità è stata l'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione. L'edizione 2016 ha coinvolto 27 organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile, nonché a gruppi comunali e associazioni locali. -tit_org- Io non rischio, prevenzione è sinonimo di Protezione civile

In campo i rappresentanti dell'Avis di Bonefro per spiegare cosa fare in caso di emergenza

Terremoto, "Io non rischio"

Anche a Colletorto la campagna sulle buone pratiche della protezione civile

[Redazione]

In campo i rappresentanti dell'Avis di Bonefro per spiegare cosa fare in caso di emergenza; Terremoto, "Io non rischio"

Anche a Colletorto la campagna sulle buone pratiche della protezione civile Sono scesi in piazza per spiegare a tutti i cittadini i rischi che si corrono durante un terremoto e un'alluvione e quello che si può fare per mettersi al riparo nel corso di questi eventi calamitosi. Anche a Colletorto si è tenuta la campagna "Io non rischio", campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche della protezione civile, "Io non rischio" nasce per essere un proposito e un'esortazione alla salvaguardia della vita umana che va presa alla lettera. "L'Italia - si legge sul sito internet - è un paese esposto a molti rischi naturali, e questo è un fatto. Ma è altrettanto vero che l'esposizione individuale a questi rischi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti. E attraverso conoscenza, consapevolezza e buone pratiche poter dire, appunto: "Io non rischio", Io non rischio è anche lo slogan della campagna, il cappello sotto il quale ogni rischio viene illustrato e raccontato ai cittadini insieme alle buone pratiche per minimizzarne l'impatto su persone e cose. E in questo caso il termine slogan, che in gaelico significa "grido di battaglia", è particolarmente appropriato: è la pacifica battaglia che ciascuno di noi è chiamato a condurre per la diffusione di una consapevolezza che può contribuire a farci stare più sicuri". E così a Colletorto i rappresentanti dell'Avis di Bonefro, guidati dal presidente Domenico Di Marzio, responsabile della protezione civile e dai volontari, che lo scorso anno sono stati presenti proprio nella piazza di Bonefro, hanno spiegato quello che occorre fare quando si verificano terremoti e alluvioni in uno dei paesi che più di tutti ha sentito il peso del terremoto che ha sconvolto San Giuliano di Puglia. In particolare sono stati spiegati i comportamenti da adottare in caso di terremoto. Se si è all'interno dei luoghi chiusi mettersi nel vano di una porta inserita in un muro portante, vicino a una parete portante o sotto una trave, oppure ripararsi sotto un letto o un tavolo resistente. Non precipitarsi fuori ma attendere la fine della scossa. Se si è all'aperto allontanarsi da edifici, alberi, lampioni e linee elettriche e stare attenti alle conseguenze del terremoto come il crollo di ponti, frane e perdite di gas. Prima di uscire di casa chiudere il gas, la luce e l'acqua e indossare le scarpe, evitare l'ascensore e fare attenzione alle scale che potrebbero essere danneggiate. Una volta in strada mantenere un atteggiamento prudente e se si è in una zona a rischio maremoti di allontanarsi dalla spiaggia e raggiungere un posto elevato. Limitare per quanto possibile l'uso delle auto per evitare di intralciare il passaggio di mezzi di soccorso e raggiungere le aree previste dal piano di emergenze comunale. Piccoli accorgimenti che in caso di emergenza possono davvero salvare la vita. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Terremoto, Io non rischio

Terr emoto Lieve scossa nella Valle

[Redazione]

PISTICCI - Un'assenza di terremoto è stata avvertita anche nei centri abitati del territorio di Pisticci intorno alle ore 22.14 di sabato sera. L'allarme è stato dato praticamente in tempo reale da alcuni utenti su Facebook. Altri hanno chiesto conferma della sensazione appena avvertita, anche perché il sisma è risultato di lieve entità ed è stato breve. Pare, tuttavia, che il terremoto sia stato avvertito in maniera più distinta in alcune località della Puglia, in una zona che comprende le province di Taranto, Brindisi e Lecce. Proprio nel Salente la sensazione è stata diversa e la scossa è stata avvertita in maniera più nitida. L'epicentro, in base ad un'analisi delle formazioni del Centro nazionale terremoti dell'Ingv, è stato localizzato in terraferma, in Epiro, non lontano da Ioannina. La scossa ha avuto una intensità di 5,2 della scala Richter. Giovedì, sempre nella zona di Pisticci, si era udito boato, avvertito questa mattina nei cieli del Metapontino, in diversi centri abitati. La circostanza non sembra essere nuova da queste parti, dove episodi del genere accadono e vengono segnalati da tempo ed anche con una certa frequenza. Sulle cause si sono susseguite nel tempo anche attività parlamentari finalizzate a dare conto alla popolazione spaventata a causa del rumore sinistro ed improvviso che viene registrato senza avvertimenti. Più volte si è parlato di aerei che abbattano il muro del suono provocando il cosiddetto boom sonico, anche se al verificarsi di nuovi episodi fanno da corollario anche dubbi e perplessità della popolazione. Sui social non manca di essere rappresentata la voce dei più scettici, che continuano ad interrogarsi ed a mettere in discussione la versione ufficiale. provinciamteuedi.it -tit_org-

I cittadini di Pantano : chiediamo la messa in sicurezza del fiume

[Redazione]

La celebrazione Sante Messa ad un anno dalla piena del Calore nella contrada duramente colpita dalla marea di fan I cittadini di Pantano: chiediamo la messa in sicurezza del fiume a. 1. Si è riunita per assistere alla Messa concelebrata da monsignor Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento e da don Gerardo De Corso, il popolo di Pantano ieri nella contrada, ad un anno e un giorno dall'alluvione che sommerse buona parte delle attività e dei caseggiati dell'area, picchiando duro sulle esistenze degli abitanti. E' quanto ha ricordato Alfonso De Rosa, residente in zona e presidente del comitato Pantano, intervenendo durante la celebrazione: "Un anno fa ho perso tutto, casa e auto, mobili, dovendo ricominciare da zero come me tanti altri residenti che hanno dovuto fare grandi sacrifici rimboccandosi le maniche. Mi chiedo i motivi di quella tragedia e mi chiedo cosa si debba fare per non farla ripetere, mettere in sicurezza i fiumi e gli argini è la priorità e noi ribadiamo questa richiesta. Ci sono ancora tante persone che non sono rientrate nelle loro case perché danneggiate e molte imprese che stentano a ripartire". "So delle vostre sofferenze e della vostra reazione basata sulla solidarietà - ha spiegato monsignor Accrocca nella sua omelia -. Ma la solidarietà non deve nascere solo dopo le calamità, la solidarietà deve essere una costante della comunità. Dobbiamo camminare insieme e chiedere, dopo il confronto tra tutte le opinioni, nell'unità, di un arcobaleno di anime, poche cose e che siano realizzate". "Serve l'umiltà dell'atteggiamento orante della preghiera. L'uomo di oggi tende a dimenticare l'umiltà del chiedere a Dio, umiltà che deve essere recuperata - ha proseguito -. Il beneventano rinasce se la sua comunità ritrova l'unità nel rispetto delle identità. Quando i fiumi si sono uniti nella piena hanno manifestato la forza devastante dell'acqua. Così dobbiamo unirli noi, fare sì che non prevalga un punto di vista sull'altro ma si trovi la soluzione migliore possibile nel confronto. Chiediamo al Signore che ci dia il dono di una comunità unita". Unità per superare le ferite dell'alluvione, unità per rilanciare un territorio quello del beneventano, piagato non solo dalla calamità di un anno fa ma da lunghi anni di crisi, il monito ribadito dal prelado ieri a Pantano, insieme all'elogio verso chi ha dimostrato grande dignità e grande capacità di lavoro riemergendo dal fango con l'aiuto del volontariato e con le proprie forze. Concetti spiegati nella sua prima lettera pastorale intitolata "Camminare insieme". Al termine della Messa l'intervento del Sindaco che ha parlato di un suo dialogo con il direttore della Protezione Civile Curcio e della possibilità di due interventi infrastrutturali urgenti per Pantano, uno quello dell'interconnessione con la tangenziale e la viabilità esterna e l'altro per riparare un canale gravemente danneggiato dall'alluvione ed ancora ricolmo di rifiuti. "Con l'Arcivescovo stiamo percorrendo una maratona nel camminare insieme. Voi avete sperimentato sulla vostra pelle la durezza della modernità liquida, avete reagito con determinazione e con impegno - ha spiegato Clemente Mastella al popolo di Pantano -. Io vi prometto l'impegno dell'amministrazione Comunale per cercare di risolvere i problemi che qui ci sono in termini di rischio idrogeologico e di collegamenti infrastrutturali". Con il sindaco a Pantano l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Benevento Mario Pasquariello, che sta studiando alacremente il dossier di interventi nelle contrade e nei quartieri per migliorare le infrastrutture, ed altri componenti dell'amministrazione e diversi consiglieri comunali, nella contrada ieri mattina in segno di rispetto e vicinanza alla popolazione. L'arcivescovo Accrocca: Dodici mesi fa avete dato prova di solidarietà e unità. Chiediamo al Signore questo dono per tutta la nostra comunità L'impegno del primo cittadino: Faremo il massimo. Allo studio un intervento per il collegamento sulla tangenziale e la messa in sicurezza di un canale

le -tit_org- I cittadini di Pantano: chiediamo la messa in sicurezza del fiume

Domenica il secondo Trail `Città della Ceramica`

[Redazione]

SAN LORENZELLO / Gara competitiva di trail running di circa 20 Km sui sentieri del Mont'Erbano, all'interno del Parco Regionale del Mátese Domenica il secondo Trail ^Città della Ceramica La seconda edizione del Trail Città della Ceramica "sui sentieri del Parco Regionale del Mátese" è organizzata dalla Pro Loco Laurentina e dall'Amministrazione Comunale di San Lorenzello con la collaborazione tecnica delle società sportive Atletica Running Télese Terme e Podisti Alto Sannio e con il patrocinio dell'Ente Parco Regionale del Mátese, la Comunità Montana del TiternoAlto Tammaro, il Gai Titerno, il Comune di Cusano Mutri e F.A.I. Marathon Fondo Ambiente Italiano. Gara competitiva di trail running di circa 20 Km con 1522 metri D+ sui sentieri del Mont'Erbano, all'interno del Parco Regionale del Mátese, attraversando i comuni di San Lorenzello e Cusano Mutri. L'evento è inserito nel circuito Trail Campania 2016. Con partenza e arrivo all'interno del centro storico, il percorso, attraversando il suggestivo e scenografico parco dei dinosauri, ed il borgo antico si snoderà sui sentieri del Mont'Erbano toccando i punti più suggestivi della zona, dalla "Valle Santa" al "Fosso dell'acqua", ai castagneti e le faggete di Cusano Mutri fino a raggiungere la località "Campo" e quindi "Chianezza". Da lì, si raggiungerà il punto più alto "Colle La Sella" (1140m/slm) dove, all'orizzonte, si scorgerà la sagoma del Vesuvio e delle Isole di Capri ed Ischia. Da Colle la Sella, lungo uno scosceso "canalone" si scenderà ai "fossi della neve" (antiche nevère) e, percorrendo ripidi e tortuosi sentieri, si raggiungerà di nuovo il centro storico e quindi l'arrivo. Gli accompagnatori, in attesa durante lo svolgimento della gara, potranno visitare il "villaggio Pro-Loco" o sotto la guida gratuita di esperte guide turi stiche il centro storico, le famose botteghe ceramiche, il parco dei dinosauri, oppure cimentarsi nell'antica arte del ceramista, modellando la creta con il tornio e dipingendo secondo l'antica tradizione ceramica laurentina. Per i partecipanti che volessero raggiungere San Lorenzello qualche giorno prima della gara, sono previste interessanti convenzioni con B&B locali e agriturismi. Dopo le premiazioni Pasta Party per tutti e degustazione di prodotti tipici. L'iscrizione, che sarà chiusa 30 minuti prima della partenza, comprende il pacco gara assortito con: t-shirt tecnica dell'evento, prodotti tipici locali e un oggetto in ceramica artistica tradizionale. La gara si svolgerà in regime di semi-autosufficienza. Lungo il percorso, oltre ai punti di assistenza con personale medico specializzato e i volontari della Protezione Civile, vi sarà almeno 1 punto ristoro e 2 punti di rifornimento d'acqua. Il tempo massimo per concludere la gara è di 5 ore. L'ultimo concorrente sarà seguito dal personale addetto al servizio di controllo in modo da prestare assistenza ai concorrenti ritirati o infortunati. Saranno premiati i primi tre atleti della classifica assoluta, i primi tre di ogni categoria maschile e tutte le donne. I premi non sono cumulabili. -tit_org- Domenica il secondo Trail Città della Ceramica

Servizio Civile Presto impiego

Ponte in località Asciello un anno di immobilismo

per nove giovani

[Antonio Caporaso]

VALLE VITULANESE / Forse i lavori cominceranno in primavera ma la comunità del comprensorio è esasperata per i ritardi Ponte in Località Asciello Un anno di immobilismo L'arteria Provinciale completamente isolata, da dodici mesi si transita su una strada comunale inadatta al grande traffico Antonio Caporaso A distanza di un anno, siamo certamente di fronte al caso che più di tutti ha dimostrato l'inefficienza istituzionale nella gestione della crisi dovuta al post-alluvione. Sono ormai passati dodici mesi e del ponte sulla Strada Provinciale Vitulanese, in località Asciello, tra il territorio comunale di Tocco Caudio e Cautano, non si hanno ancora tracce. Dopo essere crollato la notte tra martedì 14 e mercoledì 15 ottobre 2015, la struttura, che di per se era già una soluzione alternativa ad un ponte precedente degli inizi del secolo scorso costruito poco distante e ceduto negli anni '70, non è stata ricostruita. Oggi voci, sibili, storie che ormai si mischiano al mito, parlano di un ipotetico inizio di lavori previsto per la prossima primavera. Ma intanto chi ne sta pagando le conseguenze è il territorio, i cittadini e gli automobilisti che ormai stanno fuggendo da un comprensorio incapace di ospitare il grande traffico. Con la Strada Provinciale Vitulanese messa ko e con una Valle praticamente divisa a metà, si è visto nell'arteria comunale cautanese di località Luciarco l'unica alternativa possibile per permettere di raggiungere, dal Fondovalle, le località di Campoli, Tocco Caudio, del Taburno e quindi di Montesarchio. Una soluzione avventurosa, che doveva rappresentare una alternativa momentanea e che invece si sta consolidando con tutte le sue pericolosità. La strada, infatti, fortemente in pendenza è un rischio per la circolazione dei mezzi pesanti. A conferma di questo insiste, tutt'ora, sul luogo un divieto che vieta il transito ai veicoli superiori le tre tonnellate e mezzo. Ma ormai nessuno fa più caso a tale segnale stradale e l'andirivieni di camion, autotreni e mezzi pesanti in generale è ormai all'ordine del giorno. E pensare che per chiedere la sistemazione del ponte di località Asciello c'è stata una immediata petizione popolare, un chiaro segnale istituzionale da parte di diversi sindaci del comprensorio, numerosi appelli a mezzo stampa ed anche una interrogazione, connessa ad una protesta formale, in sede di consiglio provinciale da parte della delegata di Forza Italia, l'ex vicesindaco di Solopaca Teresa Ciarlo. Ma nulla è importato a chi deve decidere, ed intanto la Valle Vitulanese continua a convivere con una imbarazzante situazione che ormai rischia di non fare più notizia per quando sia entrata nella normalità. -tit_org-

Terremoto, anche il Salento trema per la scossa in Grecia: gente in strada, nessun danno*[Redazione]*

Il sisma di magnitudo 5.2 con epicentro nella zona di Ioannina, vicino al confine albanese. Segnalazioni in particolare da Nardò, Lecce, Gallipoli, Maglie, San Cesario di Lecce e Alezio. 16 ottobre 2016. Terremoto, anche il Salento trema per la scossa in Grecia: gente in strada, nessun danno. Tanta paura ma nessun danno a persone e cose nel Salento, dove intorno alle 22.15 di sabato 15 ottobre è stata avvertita la scossa di terremoto di magnitudo 5.2 con epicentro nella zona di Ioannina, in Grecia, non distante dal confine con l'Albania. Il sisma è avvenuto a circa 20 chilometri di profondità ed è stato avvertito in tutta la Puglia, in particolare nella provincia di Lecce. Numerose telefonate di gente allarmata sono giunte alla centrale operativa dei vigili del fuoco. Immediatamente dopo sono state disposte una serie di verifiche che non hanno fatto registrare emergenze. Tante persone si sono riversate in strada. Segnalazioni sono giunte, in particolare, da Nardò, Lecce, Gallipoli, Maglie, San Cesario di Lecce e Alezio.

Scossa in Grecia, paura nel Salento

[Redazione]

(ANSA) - LECCE, 15 OTT- Non si registrano danni a cose o persone nel Salento dove ieri sera intorno alle 22.15 è stata avvertita la scossa di terremoto di magnitudo 5.2 con epicentro nella zona di Ioannina, in Grecia, non distante dal confine con l'Albania. Il sisma è avvenuto a circa 20 chilometri di profondità ed è stato avvertito in tutta la Puglia, in particolare nella provincia di Lecce. Numerose telefonate di gente allarmata sono giunte alla centrale operativa dei Vigili del fuoco. Immediatamente dopo sono state fatte dai Vigili una serie di verifiche e al momento non si registrano emergenze. Numerose persone si sono riversate in strada dove hanno sostato per breve tempo. Segnalazioni sono giunte, in particolare, da Nardò, Lecce, Gallipoli, Maglie, San Cesario di Lecce, Alezio. 16 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto in Grecia, paura nel Salento: gente in strada a Lecce e Taranto

[Redazione]

È stata avvertita anche in Puglia la scossa di magnitudo 5,2 che ha colpito la Grecia alle 22,14 a 22 km dalla città di Ioannina nell'Epiro. Tante telefonate di gente allarmata alla centrale operativa dei Vigili del fuoco [citynews-t] Redazione 16 ottobre 2016 09:56 Condivisioni più letti di oggi 1 Trapani, partoriente di 26 anni morta in ospedale: il ministro manda gli ispettori 2 Incidente stradale per Renzo Bossi: ferita una donna, auto distrutte 3 Maltempo, tromba d'aria a Genova: allerta rossa per 24 ore, caos treni 4 Loris, parla l'avvocato di Veronica Panarello: "Ha partecipato al delitto" [avw] Notizie Popolari Trapani, partoriente di 26 anni morta in ospedale: il ministro manda gli ispettori Incidente stradale per Renzo Bossi: ferita una donna, auto distrutte Approfondimenti Terremoto Centro Italia: agibile solo la metà degli edifici privati 15 ottobre 2016 Rovinato dal terremoto, suicida dopo il decreto Renzi: "Escluso dai rimborsi" 13 ottobre 2016 Una scossa di magnitudo 5.2 è stata registrata dall'Istituto geologico di Atene vicino alla città nordoccidentale di Giannina (Ioannina), a nordovest della capitale greca. Il terremoto, con epicentro a una profondità di 17 chilometri, è stato avvertito anche in Puglia. Altre due scosse di magnitudo 4.1 e 3.5 hanno seguito la prima nei successivi otto minuti. L'epicentro è stato individuato al confine tra Grecia e Albania, a 35 chilometri di profondità. A precederla altre scosse di simile intensità (la minore è stata del 4.3), tutte con epicentro nel nordovest del Paese. Le scosse sono state avvertite distintamente anche nel Salento. Diverse persone sono uscite in strada dopo aver sentito la terra tremare. Tanta paura ma nessuna notizia di feriti o danni. Numerose telefonate di gente allarmata sono giunte alla centrale operativa dei Vigili del fuoco. Immediatamente dopo sono state fatte una serie di verifiche. Segnalazioni sono giunte, in particolare, da Nardò, Lecce, Gallipoli, Maglie, San Cesario di Lecce e Alezio. terremoto grecia-4 #terremoto MI:5.2 15-10-2016 20:14:49 UTC UTC Lat=39.77 Lon=20.64 Prof=20Km Zona=Greece <https://t.co/mmJlqpQknw> pic.twitter.com/LvULukDAYk INGV terremoti (@INGVterremoti) 15 ottobre 2016

"Io non rischio", cittadini più informati e consapevoli sulle buone pratiche della protezione civile

[Redazione]

Ora solare: orologi indietro di un'ora tra sabato 29 e domenica 30 settembre

[Redazione]

Nella notte tra sabato 29 e domenica 30 ottobre bisognerà ricordarsi dispostare le lancette degli orologi indietro di 60 minuti. [citynews-b](#) Redazione 16 ottobre 2016 10:32 Condivisione il più letti di oggi 1 Terremoto in Grecia, scossa avvertita anche a Bari e provincia 2 Bar d'Italia 2017 del Gambero Rosso: tra i premiati anche un locale della provincia di Bari 3 Incidente sulla statale 16 a Molfetta: furgone fuori strada, muore 39enne 4 Botte ai genitori per comprarsi la droga: arrestato 28enne [avw](#) [avw](#) Con l'ultima domenica di ottobre, scatta il passaggio dall'ora legale all'ora solare. Nella notte tra sabato 29 e domenica 30 ottobre, bisognerà ricordarsi di spostare le lancette degli orologi indietro di un'ora. L'ora solare resterà in vigore fino alla fine di marzo: si tornerà nuovamente all'ora legale nella notte tra sabato 25 e domenica 16 marzo 2017. Il cambio fra ora solare e legale esiste per legge. In particolare, l'istituzione dell'ora legale è nata con l'obiettivo di favorire il risparmio energetico, fornendo un'ora di luce in più al giorno per sette mesi e posticipando l'accensione della luce artificiale. In alcuni soggetti particolarmente sensibili, il passaggio dall'ora legale all'ora solare può causare dei disturbi più o meno lievi legati all'adattamento del corpo al nuovo orario e alla minor quantità di luce che si riceve. Si tratta comunque di fastidi temporanei che generalmente scompaiono nel giro di un paio di settimane. Per aiutare l'organismo ad adattarsi più in fretta al cambiamento, restano validi i consueti consigli degli esperti: cenare almeno dieci minuti prima rispetto all'orario abituale, in modo da anticipare gradualmente gli orari e anche il momento di andare a dormire. Importante anche il ruolo dell'alimentazione: sì a pasta, riso e pane, formaggi, lattuga e latte caldo. Da evitare invece cibi eccitanti con condimenti come pepe e paprika, oppure salatini e alimenti in scatola. Stesso discorso per tè e caffè, vale invece a infusi e tisane. E' infine utile la cura con cui si prepara l'ambiente in cui si dorme, eliminando le fonti di disturbo (computer, tablet e televisione) ed evitando di riscaldare troppo la stanza.

Progetto Arca e Incontra insieme per i senzatetto, torna la "Zuppa della Bontà";

[Redazione]

Appuntamento con i volontari in via Argiro: con una donazione minima sarà possibile acquistare una confezione di zuppa per finanziare iniziative a favore dei più bisognosi. Redazione 16 ottobre 2016 13:34

Condividi il più letto di oggi 1 Terremoto in Grecia, scossa avvertita anche a Bari e provincia 2 Bar d'Italia 2017 del Gambero Rosso: tra i premiati anche un locale della provincia di Bari 3 Incidente sulla statale 16 a Molfetta: furgone fuori strada, muore 39enne 4 Botte ai genitori per comprarsi la droga: arrestato 28enne [avw][avw]

Approfondimenti Un giorno per la nostra città: i giocatori della FC Bari incontrano i piccoli degenti dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII 11 ottobre 2016 Terremoto Centro Italia, l'appello di InConTra: "Servono 100 materassi per il campo di Accumoli" 29 agosto 2016 Eataly e InConTra insieme per i più bisognosi, donati diecimila chili di pane 24 agosto 2016

Dopo il successo della prima edizione, torna a Bari iniziativa La Zuppa della Bontà. Il 15 e 16 ottobre la Fondazione Progetto Arca Onlus e l'Associazione di volontariato InConTra saranno nuovamente fianco a fianco in favore dei senza tetto di tutta Italia. Il banchetto presso il quale sarà possibile ritirare le confezioni di zuppa in cambio di una donazione minima sarà in via Argiro, tra via Dante e via Principe Amedeo, dalle 9,30 alle 20,30. Anche in vista della Giornata mondiale di lotta alla povertà, in calendario il 17 ottobre, La Zuppa della Bontà vuole raccogliere fondi utili a soddisfare le prime necessità delle persone che vivono in grave stato di emarginazione sociale. Solo nell'ultimo anno Progetto Arca, promotrice dell'iniziativa, ha distribuito un milione di pasti caldi e offerto oltre trecento mila notti al riparo sul territorio nazionale ai più bisognosi. L'Associazione di volontariato InConTra, in quanto partner dell'organizzazione, durante la prima edizione, si è svolta in due tornate fra ottobre e dicembre 2015, di tutte le altre città coinvolte, dopo Milano, è stata quella che ha raccolto più riscontro. I ricavi ottenuti sul territorio barese saranno ripartiti fra la Fondazione Progetto Arca Onlus e l'Associazione di volontariato InConTra e saranno impiegati da InConTra per finanziare opere di supporto ai senza fissa dimora e alle famiglie bisognose assistite ma anche per azioni di pronto intervento sociale, nonché per mantenere efficienti spazi, strumenti e mezzi di trasporto utilizzati dall'associazione. La Fondazione Progetto Arca Onlus (www.progettoarca.org) da parte sua provvederà a distribuire pasti caldi durante il prossimo inverno e non solo a oltre ventiseimila persone. Alberto Sinigaglia, Presidente Progetto Arca, che prova ad affiancare programmi di sostegno alimentare e di primo aiuto con sempre più interventi di integrazione e housing sociale: Non è più possibile limitare il nostro lavoro alla prima assistenza e alla soddisfazione dei bisogni primari, come bere, mangiare e dormire, legati cioè alla sopravvivenza dell'uomo. E necessario occuparsi sempre più di integrazione, supportando le persone affinché acquistino stima verso se stesse, indipendenza e autonomia. Gianni Macina, Presidente dell'Associazione di volontariato InConTra: Più di mille e cento le confezioni distribuite l'anno scorso di Zuppa della Bontà a Bari. In tutta Italia, grazie alla solidarietà dei nostri cittadini, siamo risultati secondi solo a Milano. Pensando anche alla differenza di popolazione è un successo entusiasmante quello della prima edizione. Vogliamo provare a ribadirlo e superarlo.

Lo non rischio, anche a Bari la campagna di comunicazione della Protezione civile

[Redazione]

Volontari in via Argiro per incontrare i cittadini e parlare del rischioAlluvione, fornendo materiale informativo e indicazioni[citynews-b]Redazione16 ottobre 2016 15:11 Condivisionil più letti di oggi 1 Terremoto in Grecia, scossa avvertita anche a Bari e provincia 2 Bar d'Italia 2017 del Gambero Rosso: tra i premiati anche un locale della provincia di Bari 3 Incidente sulla statale 16 a Molfetta: furgone fuori strada, muore 39enne 4 Botte ai genitori per comprarsi la droga: arrestato 28enne[avw][avw] Volontari della Protezione civile in strada per incontrare i cittadini edialogare con loro sui rischi legati alle calamità naturali (alluvione,maremoto e terremoto), fornendo indicazioni utili e informazioni.La campagna di comunicazione nazionale 'lo non rischio', a Bari, vede coinvoltii volontari del Nucleo Protezione Civile 41 Bari, che fino a questa serasaranno in via Argiro (angolo via Abate Gimma) per parlare del rischioalluvione.'lo non rischio' è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile conAnpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale diGeofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari diIngegneria Sismica. Partner scientifici sono, inoltre, Ispra-Istituto superioreper la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale diOceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per ilfiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno,CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricercaper la Protezione idro-geologica.Gallery protezione civile (4)-3-2 protezione civile (2)-3-2 protezione civile (7)-2-2 protezione civile (3)-2-2 protezione civile (6)-2-2 protezione civile (5)-3-2 protezione civile (10)-2-2 protezione civile (8)-2-2 protezione civile (1)-2-2 protezione civile (9)-2-2

leggi tutto*[Redazione]*

16/10/2016[Gianni_F]Spero di aver capito male. Di non aver interpretato in modo giusto le affermazioni fatte da Ciriaco De Mita nel corso di un assemblea dei sindaci dei Comuni aderenti al progetto pilota per l'Alta Irpinia. Egli ha affermato, secondo quanto riportato dalle cronache, che oggi ci sono due Irpinia. Una, l'Alta, virtuosa; l'altra ferma nel tempo. Può darsi che egli abbia ragione. Il dinamismo che si va registrando in Alta Irpinia, soprattutto per il protagonismo dei sindaci di quell'area, si contrappone, oggettivamente, all'immobilismo che caratterizza il territorio che si estende dalla Valle del Calore, passando per l'entroterra avellinese e fino a giungere alla Vallecaudina. Eppure in queste ultime zone c'è un partito, il Pd, che per consenso elettorale è largamente maggioritario. Ma mentre in Alta Irpinia un partito familiare, come viene rappresentato l'Udc, apre nuove sezioni in diversi Comuni, il Pd altrove si frantuma in correnti personalistiche. E vero: in Alta Irpinia, il partito di Renzi, grazie ad alcuni sindaci, si mostra in grado anche di condizionare la volontà egemonica del leader di Nusco, mentre nell'altra parte della provincia il Pd è ripiegato su se stesso, tra i litigi di un ambiguo direttorio. Tuttavia il pensiero di Ciriaco De Mita, a me pare, particolarmente pericoloso. Che sia tanto di irrazionale secessionismo. E per un personaggio politico della sua statura questa visione è limitativa e contraddice anni di impegno politico per uno sviluppo complessivo dell'interprovincia. E bene qui ricordare le battaglie per rompere l'isolamento delle zone interne, la visione globale che aveva Salverino De Vito con il suo progetto speciale aree interne, oltre a lavorare per la realizzazione di una direttrice di sviluppo che avvicinasse il Tirreno all'Adriatico. Se così è, le ragioni che conducono il sindaco di Nusco ad operare questa distinzione tra le due Irpinia, vanno ricercate in una riflessione che comprende, insieme al ruolo della classe dirigente politica, l'attenzione per le risorse pubbliche, ma anche nel desiderio della nascita di una nuova città. Cerco di spiegarmi. Non è affatto una novità che tra De Mita e la città di Avellino non ci sia stato mai un buon rapporto. Questo aveva disegnato nel tempo passato una sorta di spartizione del territorio. L'ex presidente del Consiglio è stato sempre più attento all'Alta Irpinia (anche per la raccolta del consenso elettorale) mentre le terre dell'altra Irpinia, capoluogo compreso, erano osservate dall'ex presidente del Senato, Nicola Mancino. L'equilibrio è andato avanti per decenni, fino a quando la solidarietà fra i gruppi dirigenti ex Dc, ha avuto il meglio. Poi qualcosa si è rotto. E così mentre il politico irriducibile di Nusco non ha mai smesso di rendersi attivo oltre che nel pensiero, anche nell'azione, il ritiro di Mancino dalla politica attiva, dopo gli eccellenti ruoli istituzionali ricoperti, ha reso debole di classe dirigente l'altra parte dell'Irpinia. Penso che anche la vocazione alla gestione del potere tra i due fosse diversa, certo è che tutto questo è conseguenza della mancata visione dello sviluppo dell'intero territorio provinciale. Così mentre si annunciano centinaia di milioni in arrivo per il progetto pilota in Alta Irpinia, da questa parte si continua, invece, a ragionare di area vasta, senza idee e soprattutto senza progetti. Chiarisco: questa può sembrare storia minima di una classe dirigente della nostra provincia. In realtà dietro quelle che sembrano piccole storie sono, invece, il risultato di processi politici che si sono consolidati nel tempo. Certo, in Alta Irpinia le risorse in arrivo per il progetto pilota richiedono grande attenzione. Esse, per corrispondere ad un reale progetto di sviluppo, devono sfuggire alla tentazione di spartizione clientelare, come pure era avvenuto durante il terremoto. Le scelte devono essere condivise e il progetto deve saper guardare ben oltre i confini dei comuni partecipanti. Per favorire dalla loro ricaduta un progetto complessivo per intera Irpinia. Ci auguriamo, inoltre, che questo sia utile al territorio e non per le ambizioni di chi, attraverso questo strumento, ritiene di incrementare l'abuso del voto di scambio. Tuttavia il limite di rinchiudersi nelle proprie terre può anche essere inteso come un tradimento, o una forma egoistica, frutto di una politica senza pensiero. Irpinia è una, e sarebbe davvero una maledizione se tentativi di discriminazione la privassero di una politica generale di sviluppo. Anche perché, se il frazionismo dovesse avanzare, ci troveremmo ad avere non due Irpinia, ma tante diverse tra loro. Penso alla piattaforma logistica in Valle Ufita. Tuttavia, per quanto riguarda l'altra

Irpinia ci sono non poche responsabilità nella gestione di alcune amministrazioni locali. Basterebbe soffermarsi a riflettere su quanto si verifica nel capoluogo. Si tratta di una città balcanizzata, travolta da cantieri da anni in itinere, senza soluzione. Rispetto alla necessità di dare risposta ai bisogni della comunità si continua a litigare in un partito che con grande ipocrisia vorrebbe apparire unito. La città urla nel chiedere un governo credibile e il sindaco continua nel fare il gioco del rinvio, ammantato da clamorose bugie. Come quelle sull'azzeramento della giunta. Le dimissioni non sono state mai ratificate nella loro procedura, mentre la richiesta di formare una giunta di alto profilo è vanificata dalla riconferma di chi è responsabile del disastro cittadino. Qui la malapolitica ha raggiunto limiti insopportabili: sono più i giorni spesi tra crisi e rimpasti che quelli per il governo della città. Altro che progetti di rinascita. Si gioca la partita della morte civile. edito dal Quotidiano del Sud [qds] Quest'articolo stato visualizzato 16 volte

Gianni Festa Leggi altri articoli in: Editoriale, Interventi

Andria - "Io non rischio", cittadini pi? informati e consapevoli in caso di alluvione

[Redazione]

17/10/2016 La Misericordia di Andria in Largo Torneo per il rischio alluvione. Accanto ai consigli più noti come il non scendere negli scantinati o nelle cantine, non utilizzare l'automobile e non sostare nei pressi di ponti o cavalcavia, vi sono anche quelli meno conosciuti come evitare di bere acqua dal rubinetto o staccare immediatamente la corrente elettrica. Sono solo alcune delle buone pratiche da adottare in caso di alluvione, ed i volontari della Confraternita Misericordia di Andria, hanno informato la cittadinanza di questi ed altri rischi legati alle calamità naturali nell'ambito della campagna nazionale "Io non rischio". I volontari andriesi hanno fornito informazioni utili ed opuscoli informativi così come accaduto in altre città della BAT e più in generale in circa 700 piazze italiane. La manifestazione voluta ormai da sette anni dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ha coinvolto i volontari non solo tra sabato ed domenica scorsi ma anche durante il resto dell'anno con corsi di formazione specifici. Dobbiamo continuare su questa scia - ha detto Ruggiero Mennea, presidente del comitato regionale di protezione civile della Puglia ed ospite nel pomeriggio di domenica presso lo stand della Misericordia di Andria - dobbiamo portare la protezione civile sempre più vicina ai cittadini. In tanti si avvicinano e cercano di capire, in tanti devono avvicinarsi ma dobbiamo proseguire nell'idea che sin da piccoli bisogna comprendere come comportarsi in caso di calamità naturali. La provincia di Barletta Andria Trani ha risposto presente con sei città sudieci rappresentate durante la campagna. Nell'edizione 2016 ci si è concentrati soprattutto sul rischio legato agli alluvioni che, come ricordano ormai in pochi, ha coinvolto nel giugno del '68 anche la città di Andria.

Mennea (Pd): Le istituzioni devono promuovere la prevenzione

[Redazione]

Anche le istituzioni scendono in piazza per sostenere il programma di prevenzione, promosso dal dipartimento nazionale di Protezione civile, "Io non rischio". Ieri, domenica 16 ottobre 2016, il presidente del comitato permanente di Protezione civile pugliese, Ruggiero Mennea, ha compiuto un tour nelle città della Bat per salutare i volontari che promuovono la prevenzione. Prima tappa è stata a Bisceglie, per proseguire con Trani, Barletta e (nel pomeriggio) Andria, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia. In queste piazze ha spiegato il consigliere regionale Pd, promotore del progetto 'Smart Protezione Civile Puglia' - la presenza degli amministratori locali ha sostenuto lo sforzo dei volontari, avvicinando la popolazione e illustrando le buone norme comportamentali nel caso in cui ci si trovi coinvolti in un evento sismico, alluvionale o di dissesto idrogeologico. Mennea ha rilevato la risposta attiva delle comunità, aggiungendo che lo sviluppo del concetto di comunità resiliente deve passare attraverso gli uomini e le donne delle istituzioni. Solo in questo modo ha concluso - possiamo assicurarci che le nuove generazioni abbiano coscienza e conoscenza dei pericoli e rispetto del territorio.

[empty headline]

[Redazione]

Anche le istituzioni scendono in piazza per sostenere il programma di prevenzione, promosso dal dipartimento nazionale di Protezione civile, "Io non rischio". Oggi, domenica 16 ottobre 2016, anche il presidente del comitato permanente di Protezione civile pugliese, Ruggiero Mennea, compie un tour nelle città della Basilicata per salutare i volontari che promuovono la prevenzione insieme ad altri amministratori del territorio (nella foto il sindaco di Bisceglie, Francesco Spina). Prima tappa è stata a Bisceglie, poi Trani, Barletta, Andria, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia. In queste piazze ha spiegato il consigliere regionale Pd, promotore del progetto 'Smart Protezione Civile Puglia' - la presenza degli amministratori locali ha sostenuto lo sforzo dei volontari, avvicinando la popolazione e illustrando le buone norme comportamentali nel caso in cui ci si trovi coinvolti in un evento sismico, alluvionale o di dissesto idrogeologico. Mennea ha rilevato la risposta attiva delle comunità, aggiungendo che lo sviluppo del concetto di comunità resiliente deve passare attraverso gli uomini e le donne delle istituzioni. Solo in questo modo ha concluso - possiamo assicurarci che le nuove generazioni abbiano coscienza e conoscenza dei pericoli e rispetto del territorio.

Io non rischio 2016

Scario, esplode il motore di una barca: due feriti gravi

[Redazione]

L'incendio è divampato nel pomeriggio di sabato all'interno del porto della nota località turistica situata nel comune di San Giovanni a Piro. I due uomini sono stati trasportati d'urgenza in ospedale [citynews-s] Redazione 16 ottobre 2016 12:10 Condivisione il più letti di oggi 1 Luci d'Artista, tutti con il naso all'insù: arriva la ruota panoramica di Rimini 2 Brignano: tossicodipendenti e rapporti sessuali consumati sotto le abitazioni, l'ira dei residenti 3 Presunto caso di malasanità a Cava, cardiologo rinviato a giudizio 4 Luci d'Artista, fiori giganti montati in modo errato: ci pensa De Luca [avw] [avw] Il porto di Scario Approfondimenti Yacht di 15 metri in fiamme a Policastro Bussentino: panico tra i diportisti 20 agosto 2016 Momenti di panico, nel pomeriggio di sabato, tra le imbarcazioni ormeggiate nel porto di Scario (San Giovanni a Piro). Intorno alle 17, infatti, una forte esplosione si è verificata a bordo di una barca. Due uomini (un 39enne napoletano e un giovane di Santa Marina) sono rimasti feriti riportando diverse ustioni in varie parti del corpo. Per questo entrambi sono stati trasportati d'urgenza prima all'ospedale di Sapri e poi in elicottero all'ospedale Cardarelli di Napoli. I due da quanto si apprende erano impegnati in un rifornimento di benzina presso l'imbarcazione di un medico. Ma qualcosa è andato storto.

[empty headline]

[Redazione]

Maltempo a San Marco in Lamis: cimitero e scuole chiuse

[Redazione]

Si contano i danni. Il consigliere Luigi Tricarico: "All'esito dei primicontrolli risultano significativi danni strutturali alle varie scuole delle città, alla biblioteca comunale, al cimitero ed altri edifici"[citynews-f]redazione16 ottobre 2016 11:08

Condivisione il più letti di oggi 1 Trombaaria spazza via tutto a San Marco in Lamis, 15 minuti di paura: Sembrava inferno 2 Inseguimenti folli in città: uno si fa 'tallonare' per 40 km, l'altro abbandona auto in zona pedonale e scappa 3 Gravi criticità, 116 bimbi mandati a casa: ecco perché ha chiuso la scuola infanzia di via Treggiari 4 San Severo si ferma per Mario Morelli: oggi i funerali del 16enne ucciso dopo un banale litigio[avw][avw] Il maltempo sul Gargano Torna a splendere il sole sul territorio di San Marco in Lamis. E ritornata la normalità nella cittadina garganica dopo il violento temporale e soprattutto la trombaaria che, nel pomeriggio di ieri, ha sradicato un grosso pino nei pressi della scuola elementare Balilla, divelto tegole e coperture di tetti e provocato danni all'interno del cimitero cittadino. Numerosi gli interventi effettuati - fa sapere Luigi Tricarico, consigliere comunale delegato alla protezione civile - tra cui la messa in sicurezza del campanile della chiesa di Santa Maria delle Grazie e lo sgombero dei viali estrade dagli alberi spezzati dalla tempesta. All'esito dei primi controlli risultano significativi danni strutturali alle varie scuole delle città, alla biblioteca comunale, al cimitero ed altri edifici. Vigili del fuoco, tecnici comunali e amministratori continueranno i controlli anche nella giornata di domani. Con ordinanza sindacale è stata disposta la chiusura del cimitero per la giornata di oggi, domenica 16 ottobre, con possibilità di proroga. Disposta la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado nella giornata di lunedì 17 ottobre per permettere di verificare ed accertare lo stato dei luoghi. FOTO | Maltempo su San Marco in Lamis: gli attimi prima della tromba d'aria

Forte scossa di terremoto. La terra torna a tremare nei luoghi della tragedia - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTATERREMOTO Forte scossa di terremoto. La terra torna a tremare nei luoghi della tragedia di REDAZIONE[49098_terr]ITALIA. Un terremoto di magnitudo 4.1 è avvenuto nella zona di Perugia alle 11:32:35 ad una profondità di 10 km. La scossa ha interessato anche i comuni di Accumoli, Norcia e Arquata del Tronto. Il terremoto è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

15/10/2016 - Comunicato n. 352 - Al TTG di Rimini 2016 in vetrina l'offerta turistica della Campania - Grandi eventi e tour, dalle città simbolo alle aree interne - Comunicati 2016 - Regione Campania

[Redazione]

News > Primo Piano > Comunicati Stampa > Comunicati 2016 > 15/10/2016 - Comunicato n. 352 - Al TTG...15/10/2016 - Comunicato n. 352 - Al TTG di Rimini 2016 in vetrina l'offerta turistica della Campania - Grandi eventi e tour, dalle città simbolo alle aree interne

Anche quest'anno la Regione Campania ha sostenuto la partecipazione degli operatori del settore turistico alla fiera TTG Incontri, che si conclude oggi a Rimini e che rappresenta, da più di mezzo secolo, un'importantissima piazza di contrattazione dell'offerta italiana nel mondo, a cui partecipano ogni anno oltre 1.000 buyer internazionali provenienti da 60 Paesi del mondo. L'offerta regionale, all'interno dello stand "Campania", di 450 metri quadri, è stata veicolata da 100 imprese campane che hanno incontrato i buyers nazionali ed internazionali. Continuo il via vai di operatori, istituzioni e curiosi presso l'area e gli stand, a conferma del grande interesse che desta in questo settore la Campania. Il bilancio finale è sicuramente positivo, come ha sottolineato l'assessore regionale al Turismo Corrado Matera. A livello nazionale internazionale è evidente il riconoscimento nel settore del turismo archeologico (Pompei e Paestum in primis) e culturale, ma grande attenzione viene riservata ormai all'enogastronomia e alle enormi risorse ambientali della Campania con grande interesse per le aree interne. "Sono state giornate utili - ha dichiarato Matera - anche a confermare che la linea seguita dalla governance regionale è quella giusta: ampliare il periodo di operatività del settore provando a destagionalizzare con promozioni e soluzioni innovative, allungare la permanenza connettendo i luoghi di maggiore interesse con altre aree meno note ma che possono rappresentare l'ampliamento e il completamento del pacchetto; puntare sui grandi eventi e sul grande impatto delle eccellenze campane nel settore dell'enogastronomia".

Altri contenuti

08/09/2016 - Comunicato n. 302 - Sanità, iniziativa della Regione sui tetti di spesa - De Luca: "Più risorse e definizione del fabbisogno" Sul decreto del Commissario che definisce i tetti di spesa e sui contratti per la sanità convenzionata per il 2017/2018 non ancora firmati, in questi giorni si sono registrate prese di posizione delle associazioni della sanità convenzionata con minacce di interruzione dei servizi e di ricorso alla cassa...

08-09-2016 08/09/2016 - Comunicato n. 301 - La Campania al SANA, il Salone internazionale del biologico e del naturale Dal 9 al 12 settembre la Campania sarà tra i protagonisti della 28esima edizione di SANA, il salone internazionale del biologico e del naturale in programma nel Quartiere fieristico di Bologna. L'area espositiva identificata dal claim "Campania Terra di Bio e Dieta Mediterranea" ospiterà la...

08-09-2016 06/09/2016 - Comunicato n. 300 - Fondi per la promozione turistica - La Giunta regionale stanZIA tre milioni In merito al bando per i fondi "POC" destinati ai Comuni per le iniziative di promozione turistica, come annunciato ad agosto e nel rispetto della graduatoria stilata in base ai parametri previsti, la Giunta regionale nella riunione di oggi ha deciso lo stanziamento di tre milioni di euro per un ulteriore...

06-09-2016 Oggi, negli Uffici della Regione Campania Isola A/6 Centro Direzionale di Napoli, si sono riunite le Consigliere di Parità della Regione Campania su convocazione della Consigliera di Parità Regionale dott.ssa Domenica Marianna Lomazzo. L'incontro era finalizzato all'istituzione della Rete delle...

06-09-2016 06/09/2016 - Comunicato n. 298 - Scuola, docenti campani immessi in ruolo - Le iniziative della regione Campania In merito alla questione dei docenti campani immessi in ruolo in altre regioni a seguito della riforma sulla "Buona Scuola", nonostante i trasferimenti dei docenti siano competenza del Ministero, la Regione Campania dal mese di luglio ha affrontato le problematiche emerse con incontri con i sindacati...

06-09-2016 05/09/2016 - Comunicato n. 297 - Aerospazio, De Luca incontra i vertici di ASI e CIRAI Il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca ha incontrato questa mattina il Presidente dell'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) Roberto Battiston, e del CIRA Luigi Carrino, per stringere i tempi sulle concrete iniziative di consolidamento e sviluppo del settore aerospaziale, ritenuto

strategico...06-09-201604/09/2016 - Comunicato n. 296 - Tariffe idriche, dichiarazione del Vicepresidente Fulvio Bonavitacola "al duo Cesaro-Caldoro l'oscar delle falsità""Si può accettare che nella polemica politica a volte si diano i numeri. Ma le falsità grossolane e ripetute sono inaccettabili. Sulla vicenda tariffe idriche il duo Cesaro-Caldoro merita l'oscar del falso. Ben tre falsi in un colpo solo, che si rivelano l'ennesimo boomerang: ogni loro...05-09-201602/09/2016 - Comunicato n. 295 - Emergenza roghi, iniziativa della Regione. Fissata riunione operativa in Prefetturall Presidente della Regione Vincenzo De Luca ha avuto questa mattina un colloquio con il Prefetto di Napoli Gerarda Pantalone nel quale è stato concordato di convocare una riunione operativa con le forze dell'ordine per affrontare l'emergenza roghi anche in riferimento ai ripetuti episodi che si stanno...02-09-2016E' partita questa mattina, su richiesta del Comitato Operativo della Protezione Civile Nazionale, la Colonna mobile della Regione Campania verso le zone del sisma dove sarà allestito un campo di accoglienza per ospitare 250 persone.29-08-201625/08/2016 - Comunicato n. 293 - Edilizia, una legge regionale per l'istituzione del "Fascicolo del fabbricato"Dichiarazione del Presidente della Regione Vincenzo De Luca:"E' già iniziato nei mesi scorsi l'iter per arrivare all'approvazione di una legge regionale che regoli la definizione del "Fascicolo del fabbricato" riferito agli edifici della Campania. L'obiettivo è quello di concludere nel...25-08-2016